

# Pompei

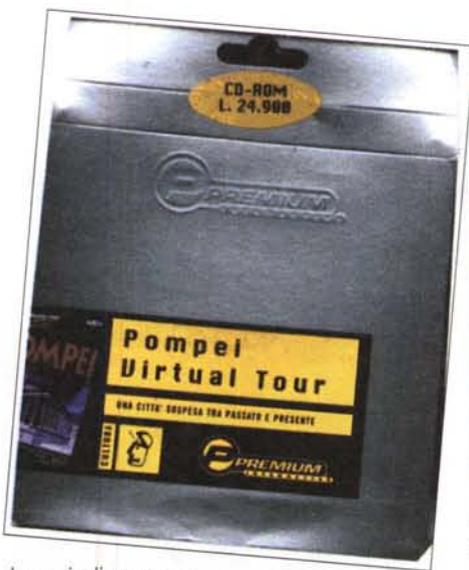
Occhio all'etichetta! La scatola che vedete nell'immagine è, infatti, assolutamente eguale per tutta la gamma di prodotti della collana Premium Interactive. Varia la sola etichetta, e non di molto, visto che sfondo e colore sono sempre eguali, giallo su nero. Variano, ovviamente, i titoli, che in questa collana riguardano molti (e molto diversi) argomenti: da Invenzioni e Inventori si passa alla Pittura Italiana e poi ai Mammiferi, per poi fare una sosta nel mondo dell'Enciclopedia della Musica e continuare con un pratico Stradario d'Italia...

Questa volta posso con sicurezza affidarmi alla sola memoria, senza "riscontri oggettivi" che non ho in questo momento a portata di mano, e affermare che questo prodotto (mi riferisco a Pompei, ma vale anche per alcuni altri prodotti) è il frutto del "riciclaggio" di un'opera presentata per la prima volta nel giugno del 1996.

Chiarisco subito che la parola riciclaggio non deve, in questo caso, evocare nulla di negativo. Questo anche in virtù del fatto che l'inserimento di quest'opera nella collana ha comportato una drastica riduzione di prezzo: dalle 99.000 lire, proposte come prezzo di vendita nel 1996, alle 24.900 d'oggi.

Evidentemente, gli anni trascorsi sono serviti all'ammortamento dei costi iniziali, che ha consentito questo tipo di riduzione di prezzo: un quarto dell'originale.

Nel caso specifico di Pompei c'è da considerare anche una questione d'opportunità: nei tre anni trascorsi, il prodotto è un po' invecchiato, a causa dei progressi fatti nel settore della realtà virtua-



le, quindi non poteva ragionevolmente mantenere un prezzo elevato (gli standard tecnici e qualitativi di Tutankhamon, di cui parlo in queste pagine, sono molto più alti e il prezzo è appena inferiore alle ottantamila lire).

Nel giugno 1996 scrivevo che quest'opera presentava pregi e difetti. Non è cambiata l'opera, non sono cambiati pregi e difetti, non è cambiato altro che il tipo d'offerta. Proprio per questo l'opera è oggi più allettante d'allora, con un rapporto favorevole tra qualità e prezzo.

I contenuti sono presto detti: la visita virtuale a Pompei porta a percorrere tutte le strade della città, con la possibilità di soffermarsi là dove si trovano degli edifici di particolare interesse, per conoscerne la storia e per vederne le ricostruzioni al computer. Le immagini che vedete possono darvi un'idea abbastanza precisa dei contenuti. Dovete solo cercare di immaginare il movimento, che non abbiamo ancora imparato a riprodurre sulla carta (un giorno, chissà!?!?).

## Pompei

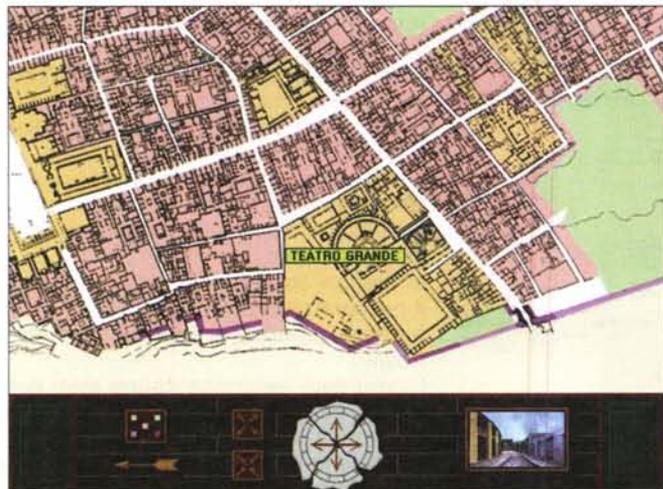
De Agostini Multimedia  
Via Montefeltro 6 a  
20156 Milano  
Telefono: 02 380861  
Fax: 02 38086278  
E-mail: info@deagostini.it  
Internet: www.deagostini.it

**Ambiente:** Windows

**Requisiti multimediali:** standard

**Prezzo:** lire 24.900

In libreria



## ANFITEATRO

L'anfiteatro di Pompei è il più antico anfiteatro romano del mondo. Fu costruito dai due magistrati che reggevano il governo della città (duoviri) subito dopo la fondazione della colonia sillana e poteva ospitare fino a 20.000 spettatori. I magistrati si chiamavano Quinto Valgo e Marco Porcio, gli stessi che costruirono il teatro coperto. Spesso, nelle città conquistate dai romani, accadeva che i grandi edifici da spettacolo venissero costruiti in zone periferiche sia per il costo minore dei terreni, sia per evitare i disagi dovuti all'affollamento degli spettatori nel centro della città.

Per la costruzione venne sfruttato l'aggettore della fortificazione più antica, che forniva un poderoso terrapieno a cui venne addossata la fondazione delle gradinate orientali. Un nuovo terrapieno fu invece realizzato appositamente per sostenere le gradinate occidentali.

Oltre la fortificazione non sappiamo cosa ci fosse in questa zona prima della costruzione dell'anfiteatro, ma è possibile che vi si trovasse delle abitazioni private come nel caso della vicina palestra grande.

Come nei moderni teatri, le gradinate (cavea) erano divise in ordini di diversa qualità, che avevano anche ingressi separati. A ridosso dell'arena, si trovavano i posti migliori, riservati ai magistrati, ai membri del senato locale (decurioni), agli organizzatori e finanziatori dei giochi. In caso di eccessiva calura, gli spettatori potevano essere riparati da enormi tell (vela) che venivano issati

